
Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie

Lo status dei servizi di e-government in Europa: dati comparati e previsioni di mercato

Gennaio 2004

Executive Summary e commento a cura del Centro Studi

Sommario

1. La spesa per e-government ed i servizi on line in Europa.....	1
1.1. I principali risultati: la spesa per e-government.....	1
1.2. I principali risultati: lo stato dei servizi di e-government In Europa	2
La posizione dell'Italia	3
1.3. Le previsioni di IDC	4

1. La spesa per e-government ed i servizi on line in Europa

Fonte	IDC
Dato	Spesa per e-government e monitoraggio status servizi on line in Europa Occidentale
Quando	Gennaio 2004

Internet Data Corporation, società leader mondiale nell'ambito delle ricerche, delle analisi, dei servizi di marketing e di consulenza per il mercato dell'ICT, pubblica ogni anno – da tre anni – un report sui servizi di e-government e sulle previsioni per il relativo mercato.

Il report consiste in una descrizione qualitativa delle iniziative messe in campo da 15 Paesi dell'Europa Occidentale, segue una rilevazione dei fattori che compongono la *readiness*, cioè la capacità e l'effettiva disponibilità della popolazione ad usare tali servizi. Tra i fattori utilizzati compare il numero di famiglie on line, la percentuale degli utilizzatori di internet, quanti comprano online, la diffusione della banda larga, ma non viene annoverata la penetrazione della televisione digitale o la disponibilità dei telefoni cellulari, perché IDC ritiene che non vengano offerti significativi servizi attraverso questi mezzi. Viene inoltre misurata la complessità dei servizi on line forniti agli utenti ed infine una tabella "E-government Country Barometer" interseca le due variabili (readiness e complessità dei servizi di e-gov) mostrando punti di forza e di debolezza di ogni Paese.

La metodologia include inchieste sul campo e dal desk.

1.1. I principali risultati: la spesa per e-government

Si prevede che la spesa per l'e-government salirà da 2.9 miliardi di dollari del 2002 (2.35 miliardi di euro) a 5.8 miliardi di dollari (4.7 miliardi di euro) nel 2007, di cui \$3,6 miliardi nella PAC e \$2,2 miliardi nella PAL risultando così in una crescita annuale del 14.8%. Nonostante questa crescita nella spesa, IDC ritiene che solo pochi paesi raggiungeranno gli obiettivi di [eEurope Action Plan](#) entro il 2005.

In percentuale la spesa per i servizi di e-government crescerà più velocemente in Spagna seguita dall'Italia, Paese in cui la crescita supererà la media degli altri Paesi europei. In termini assoluti, invece, sarà la Francia il Paese con il più alto investimento nei servizi di e-gov. per il periodo 2002-2007. (vedi figura 1)

Figura 1

IT Services Market Spending for eGovernment by Country, 2002-2007 (\$M)							
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002-2007 CAGR %
France	669	754	880	1,055	1,220	1,298	14.2%
Germany	477	535	623	756	889	956	14.9%
Italy	224	256	304	367	427	456	15.3%
Spain	99	114	135	165	194	208	16.0%
U.K.	548	624	737	886	1,027	1,096	14.9%
Rest of Western Europe	875	999	1,183	1,427	1,655	1,763	15.0%
Total Western Europe	2,892	3,283	3,863	4,657	5,412	5,776	14.8%

Source: IDC, 2003

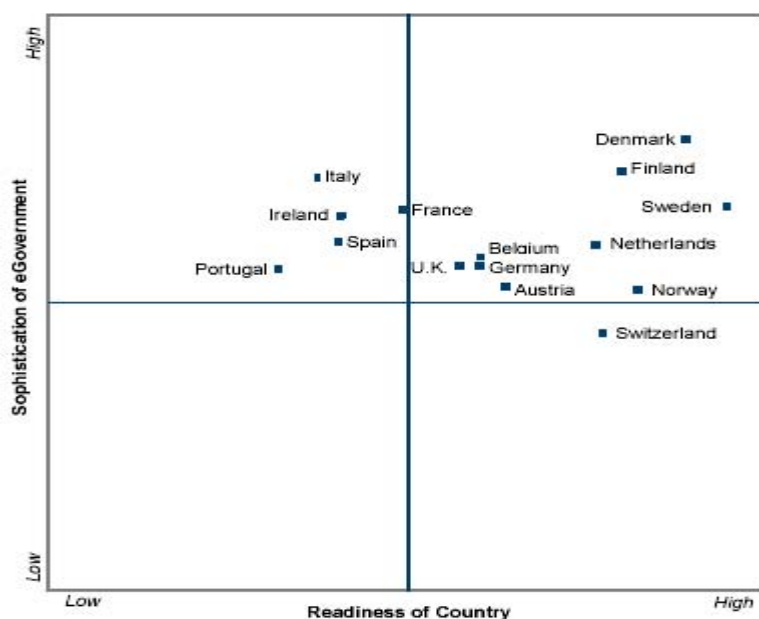
1.2. I principali risultati: lo stato dei servizi di e-government In Europa

La ricerca, effettuata in 15 Paesi europei, indica come l'e-government sia divenuto in tutti i Paesi europei una componente chiave della modernizzazione dello stato. In particolare, la razionalizzazione dei processi di *back office* sta progressivamente accompagnando la disponibilità dei servizi di e-gov, degli acquisti on line (*e-procurement*) e della condivisione di dati tra le amministrazioni. Gli Stati stanno progressivamente integrando gli investimenti in e-government con altre strategie, quali la riduzione del digital divide, azioni per aumentare la sicurezza della rete, per misurare i desiderata degli utenti, per favorire l'interazione tra livelli di governo, per misurare i benefici ed i costi a lungo termine degli investimenti IT nel settore pubblico.

Come anticipato nell'introduzione, IDC misura la *readiness* di un Paese e la sofisticazione dei servizi offerti, quindi interseca le due variabili in una tabella (figura 2)

Figura 2: *E-government Country Barometer*

eGovernment Country Barometer, 2003



Source: IDC, 2003

I paesi nordici mantengono la leadership europea per quanto riguarda l'e-government: Danimarca, Svezia e Finlandia costituiscono un gruppo a sé sia per la disponibilità dei servizi in rete sia per la *readiness*. La Danimarca, in particolare, guida la classifica per la complessità dell'e-government

Nonostante lo sforzo degli ultimi anni, il Regno Unito rimane distanziato rispetto al gruppo nordico.

Spagna, Italia, Irlanda e Portogallo offrono servizi relativamente sofisticati per i cittadini e le imprese ma devono affrontare la difficile sfida di assicurare un alto utilizzo dei servizi online da parte degli utenti (*readiness*).

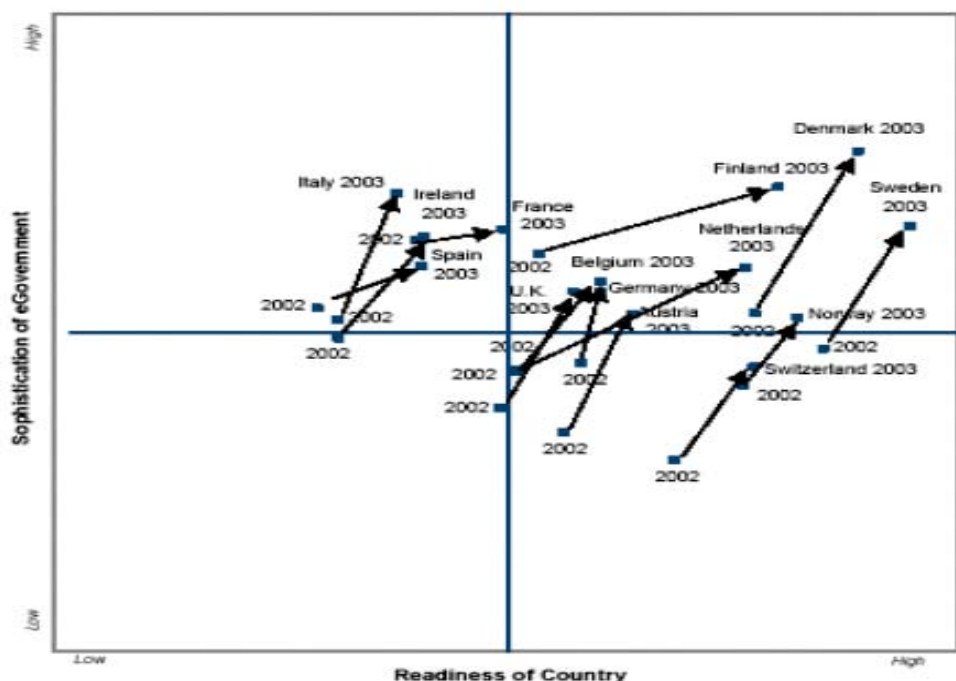
La posizione dell'Italia

L'Italia ha sensibilmente migliorato la sua posizione dal 2002 (vedi figura 3). Leggendo le tabelle di IDC, si evince che su 12 servizi (per i cittadini) monitorati ben 6 sono transattivi¹ o completamente disponibili on line, un dato che (rispetto alle classifiche di IDC) ci porta ad essere i terzi in Europa per numero di servizi complessi offerti. Inoltre analizzando le tabelle IDC sui servizi per le imprese si vede che su 8 servizi monitorati ben 7 sono ad un livello complesso (transattivi o completamente on line). In questo caso siamo primi in Europa insieme alla Finlandia e alla Spagna.

Il problema per il nostro Paese è la *readiness*, cioè la capacità di utilizzare le tecnologie e quindi i servizi di e-government, nonché la fiducia nella rete: la percentuale di utenti internet è del 34%, contro il 58% della Finlandia, il 41% della Francia, il 46% della Germania e il 50% del Regno Unito. Anche la percentuale di acquirenti che comprano on line è piuttosto bassa: in Italia sono l'8% della popolazione, mentre in Francia e in Germania sono rispettivamente il 12 e il 14% della popolazione, il 18% nel Regno Unito e il 15% in Finlandia. Questo conferma quanto rilevato dalla World Bank nel Global IT Report di quest'anno che misura la Network Readiness di 102 Paesi. Secondo questa rilevazione L'Italia è purtroppo scesa al 28esimo posto su 102 paesi (2003-2004), dal 26esimo posto su 82 paesi (2002-2003) e dal 25esimo posto su 75 paesi (2001-2002). I problemi riscontrati attengono a fattori socio-culturali, alla qualità delle infrastrutture, all'eccessivo carico amministrativo, alla scarsa diffusione della larga banda e della TV via cavo, al mancato assorbimento della tecnologia da parte delle imprese, ecc.

Figura 3: modifiche dal 2002

Changes in Country Benchmarking, 2002 to 2003



¹ Un servizio è transattivo quando i relativi moduli possono essere completati e inviati on line

1.3. Le previsioni di IDC

In Europa vi sarà una forte modernizzazione delle PA con tendenza al decentramento amministrativo, le politiche europee pur essendo un facilitatore dello sviluppo dell'e-government avranno solo un impatto moderato sulle strategie nazionali. Il quadro regolatorio costituirà, invece, un inibitore dello sviluppo dei servizi di e-gov. Infine aumenterà l'efficienza delle operazioni: su queste e dunque sulla riduzione dei costi, il governo elettronico integrato avrà un forte impatto.

Per la Francia, la Germania, l'Italia, la Spagna e il Regno Unito, la spesa per servizi IT aumenterà, ma **solo in Spagna e in Italia** questa avrà un forte impatto sull'espansione e l'approfondimento dei servizi di governo elettronico.